

18 luglio 2013

PROSTITUZIONE MINORILE: NON BASTA L'INDIGNAZIONE, POLITICI DATEVI DA FARE

"I volti, le storie di ragazzini e ragazzine che escono di casa per vendere il proprio corpo sono già di per sé strazianti. Ma soprattutto sono preoccupanti perché sono il segnale inequivocabile del legame tra prostituzione minorile e povertà, materiale e culturale".

Questo il primo commento di Vincenzo Spadafora, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, dopo aver visto la video-inchiesta sui minorenni che si prostituiscono a Napoli, pubblicata dal Corriere della Sera.

"Un'inchiesta che è l'ennesimo pugno nello stomaco e che fotografa, purtroppo, un fenomeno capillare". Continua Vincenzo Spadafora: "Un Paese che si definisce civile e moderno non può assolutamente tollerare minorenni maschi e femmine, italiani e stranieri, in vendita sulle nostre strade. Una forma di inciviltà e di violenza allo stesso tempo. I politici non devono rimandare oltre l'assunzione di responsabilità rispetto ai cittadini di domani: la vicenda di Napoli è frutto, come tante altre, di politiche insufficienti, inadeguate e frammentari. Le difficoltà economiche e la non-priorità dei problemi dell'infanzia stanno portando sempre più ad uno smantellamento della rete pubblica di servizi di protezione, tutela e cura dei minorenni".

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza mette in guardia anche da facili indignazioni a caldo: "Non scandalizziamoci solo quando questi episodi, che purtroppo sono all'ordine del giorno, vengono affrontati dai mass-media. Bisogna agire con costanza e determinazione a livello locale e nazionale, sulla prevenzione, sul contrasto ma anche sul recupero. Il dramma della prostituzione lo vivono quotidianamente migliaia di minorenni in tutta Italia, non solo a Napoli o nel Mezzogiorno. E non dimentichiamoci che la prostituzione minorile è un reato.

Torno ad appellarmi al Presidente del Consiglio dei Ministri, affinché si crei una regia delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Per quanto riguarda Napoli, ho nuovamente chiesto al Prefetto Francesco Antonio Musolino di convocare con la massima urgenza il tavolo interistuzionale permanente sull'Infanzia e l'Adolescenza, già proposto lo scorso 3 aprile in occasione della mia visita a Napoli".